*Le sujet et l'Histoire dans le roman français
contemporain. écrivains en dialogue, sous la direction
de Gianfranco Rubino*

Francesca Forcolin

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2626>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2626

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2016

Paginazione: 174

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Francesca Forcolin, « *Le sujet et l'Histoire dans le roman français contemporain. écrivains en dialogue, sous la direction de Gianfranco Rubino* », *Studi Francesi* [Online], 178 (LX | I) | 2016, online dal 01 avril 2016, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2626> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2626>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Le sujet et l'Histoire dans le roman français contemporain. écrivains en dialogue, sous la direction de Gianfranco Rubino

Francesca Forcolin

NOTIZIA

Le sujet et l'Histoire dans le roman français contemporain. écrivains en dialogue, sous la direction de Gianfranco RUBINO, Macerata, Quodlibet Studio, 2014, pp. 134.

- 1 Immaginiamoci una tavola rotonda a cui siedono scrittori e letterati che discutono, parlano, si confrontano: è quello che succede nel volume collettivo diretto da Gianfranco Rubino, nato in seguito alla giornata di studi presso La Sapienza di Roma nell'ambito del ciclo sulla letteratura contemporanea franco-italiana. Il volume è strutturato proprio come un dialogo, un botta e risposta in due tempi («La parole aux écrivains I», pp. 23-60, e «II», pp. 81-124) intervallati da un paio di discussioni a più voci («Discussion», pp. 61-80 e pp. 125-134). Il tema del dibattito è la Storia: a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso molti scrittori hanno infatti scelto di riprendere, in controtendenza rispetto alle avanguardie come il *Nouveau Roman*, avvenimenti passati e di farne materia dei romanzi, abbracciando sia momenti cruciali del xx secolo come la Shoah, le Guerre Mondiali, il Sessantotto, sia avvicinandosi di più al presente con un interesse per gli anni Novanta e il XXI secolo. In un'epoca come quella attuale in cui la globalizzazione tende a livellare le differenziazioni etniche e in cui la società sembra essere costretta e bloccata in un presente precario e instabile, gli scrittori volgono lo sguardo al passato, interrogandosi su se stessi, cercando di recuperare e ritracciare la propria origine identitaria, risollevando il tema della memoria. L'attenzione crescente è

dunque in particolare rivolta alla soggettività, alla genealogia, alla storia della propria famiglia partendo dalla Storia collettiva.

- 2 Il seminario di studi organizzato nel 2013 intende proprio concentrarsi sulle ragioni che spingono gli scrittori a volgere lo sguardo indietro, scrittori che non hanno l'obiettivo di riproporre in maniera anacronistica il cosiddetto romanzo storico (pratica indiscussa nel corso del XIX secolo), ma di affacciarsi al passato con occhi nuovi, moderni, con uno sguardo da romanzieri e non da storici – ed è questo lo snodo cruciale nonché idea comune di tutti i partecipanti alla tavola rotonda: riprendere il passato con l'attitudine dello scrittore, facendo cioè rivivere i pensieri, i silenzi e i ricordi delle persone, facendo riemergere i volti e le vite di quanti non hanno avuto voce, mescolando passato e presente con una fluidità temporale che non vede compartimenti stagni tra le varie epoche, come invece è portato a fare, per mestiere, lo storico. La specificità dello scrittore è quella di dire ciò che lo storico omette: dire le sensazioni, le emozioni, le pulsioni del corpo di chi c'era e ha vissuto. Nonostante la molteplicità delle voci si nota come, in queste scritture, l'incursione nel passato sia sempre ancorata nell'esigenza di spiegare il presente più concreto, ma anche, contrariamente, di dare una moderna e nuova interpretazione dei grandi avvenimenti. I nove dibattiti mettono a nudo interessanti punti in comune ma anche, naturalmente, molteplici e svariati punti di vista: emergono dunque, numerose, le differenti posizioni assunte nei confronti della Storia: c'è chi vede nel rapporto soggetto/Storia una metafora del proprio percorso personale dando vita a una sorta di "ossessione per l'origine", una ricerca del grado zero della storia in quanto condizione di esistenza come la definisce lo stesso Alain NADAUD nel corso del dialogo con Paolo TAMASSIA (pp. 25-34); c'è chi intende la Storia come uno spettacolo da offrire ai lettori (Frédéric CATHALA nel dialogo con Valerio CORDINER, pp. 35-44); c'è chi intende il passato soltanto attraverso la memoria dei personaggi (Laurent MAUVIGNIER con Sabina PANOCCHIA, pp. 97-106). Ciò che emerge da questo studio è un soggetto-écrivain poroso, molteplice, che guarda al passato e al presente senza restrizioni, in un curioso va-e-vieni temporale, una fluidità che fa coesistere nel pensiero più epoche e più luoghi, dando ad ogni scrittura, in questo modo, un'estrema ricchezza – come è ricco ed accattivante un volume collettivo che utilizza il dialogo come forma di espressione. Oltre ai dibattiti già indicati, ricordiamo: Stéphane AUDÉGUY e Federico CORRADI, pp. 45-52; Laurent BINET e Gianfranco RUBINO, pp. 53-60; Lydie SALVAYRE e Flavia CONTI, pp. 83-88; Colette FELLOUS e Martine VAN GEERTRUIJDEN, pp. 89-96; Hédi KADDOUR e Gianfranco RUBINO, pp. 107-118; Emmanuelle PAGANO e Estelle MOUTON-ROVIRA, pp. 119-124.